



Antonella Mansi

L'allarme

Produzione -2,6%, fatturato -0,8%

Soltanto segni meno per l'economia toscana

PRODUZIONE meno 2,6%, fatturato meno 0,8%, ordini interni meno 2,8%, esteri meno 2,6. Crescono solo i prezzi delle materie prime (più 3,2%) e non è una bella notizia. Il secondo trimestre 2008 dell'industria toscana, confrontato con lo stesso del 2007, brilla per i suoi meno. Peggio del primo che già era andato male. E la fine dell'anno, prevede l'indagine congiunturale di Confindustria e Unioncamere toscane, andrà ancora peggio. «La Toscana che pure nel 2006-2007 aveva rialzato la testa non ce l'ha fatta a colmare il gap con il nord Italia e la crisi mondiale si sente più qui che altrove», avvertono i presidenti di Confindustria e di Unioncamere, Antonella Mansi e Perfrancesco Pacini. E non hanno paura a pronunciare la parola recessione. Non più stagnazione, non più incertezza, ma recessione: non più crescita zero, ma sotto zero. Una gelata.

Male le grandi aziende e le piccole, meno peggio le medie. Male i prodotti del made in Italy ma stop anche alla crescita della meccanica. Lo avevano anticipato il giorno prima i dati di Cgil, lo confermano ieri quelli degli industriali. «Noi imprenditori dobbiamo fare ancora più sforzi di innovazione e di penetrazione dei mercati mondiali, ma non andremo avanti se questo territorio non diventerà attrattivo per gli investimenti. Non possiamo più attendere i tempi morti della politica. Parlavamo di urgenza, ora parliamo di preoccupazione. Dobbiamo impegnarci tutti insieme per lo sviluppo attraverso la reindustrializzazione della Toscana. E in questo senso ben vengano gli investimenti di Della Valle, a trovare la localizzazione pensino le amministrazioni». Mansi propone alla Regione la priorità di fine legislatura: l'economia e, «priorità nella priorità», l'industria. Un appello anche al credito: più sensibilità verso le imprese.

(i.c.)

